

# BREVETTI: DALLA RILEVAZIONE A BILANCIO AL VALORE REALE



**Dott.ssa Cristina Rigato**  
Studio Rigato

# IL PATRIMONIO INTANGIBILE

- Il patrimonio intangibile è l'insieme delle risorse immateriali che l'impresa riesce a generare e alimentare nel tempo ed è caratterizzato da una particolare unicità e specificità per ogni singola impresa
- I beni intangibili si distinguono in beni intangibili protetti di fatto e beni intangibili protetti legalmente. I primi costituiscono un reale capitale conoscitivo sottoforma di database, software e simili prodotti interni dall'impresa: pur essendone garantita la riservatezza anche in fase di trasferimento, non sono tutelati dal punto di vista legale e non possono quindi considerarsi al riparo da eventuali imitazioni della concorrenza nel caso in cui il sistema di protezione «semplice» dovesse rivelarsi inefficace; i secondi si indentificano nei marchi, nei brevetti, nel diritto d'autore e nei modelli del disegno industriale. La tutela legale che li caratterizza rende il loro contenuto conoscibile all'esterno ma non imitabile da parte dei terzi.

# VALUTAZIONE ED IDENTIFICAZIONE DEI BENI IMMATERIALI

- Attribuzione importanza crescente alle attività immateriali ed intangibili
- Valutazione ed identificazione dei beni immateriali
- L'economia della conoscenza : utilizzo della conoscenza al fine di produrre benefici economici, conoscenza che si caratterizza per un'accelerazione ed intensificazione del ritmo delle innovazioni
- I beni intangibili sono il presupposto indispensabile dell'attività innovativa, che a sua volta deve essere sistematicamente supportata da strumenti che ne impediscano ai concorrenti la duplicazione.

# LA FORMAZIONE DEGLI INTANGIBLES

- Acquisizione dell'attività da terze economie
- La costruzione in economia
- Nel caso di creazione in economia i beni intangibili autoprodotti sono solitamente il risultato di un processo interno fondato su una continua interazione tra attività umana e risorse disponibili.

## OIC - IAS

- I principi contabili nazionali prevedono la rilevazione delle immobilizzazioni al costo storico, in base al costo sostenuto per la loro acquisizione o la loro produzione interna da parte della società. Il valore contabile dei beni non è influenzato dai processi inflazionistici e gli eventuali adeguamenti ai valori di mercato avvengono in base a leggi speciali di rivalutazione monetaria che offrono la possibilità di adeguare i valori storici. Tali adeguamenti sono spesso condizionati al pagamento di imposte sostitutive delle imposte dirette
- Il principio del «fair value» la cui applicazione implica l'adozione degli IAS comporta l'annuale rideterminazione del valore dei beni o dei diritti e la conseguente rilevazione delle eventuali «plusvalenze» o «minusvalenze» sulle poste contabili patrimoniali. Mediate l'utilizzo di tale principio all'investitore viene presentato il «valore corrente» del patrimonio della società che rappresenta un utile strumento per la valutazione dell'investimento

## IAS 38

Nel momento della valutazione a partire dal secondo anno l'entità può scegliere di applicare:

- Il criterio del costo
- Il criterio della rideterminazione del valore (criterio applicabile solo dove esista un mercato attivo per l'attività)
- Entrambi i criteri prevedono la svalutazione per eventuali perdite di valore

# IL COSTO DEL BREVETTO REALIZZATO INTERNAMAMENTE

Nel caso di brevetto realizzato internamente, per quanto riguarda i criteri di capitalizzazione, gli OIC richiamano le raccomandazioni e le considerazioni espresse con riferimento ai costi di ricerca e sviluppo.

A titolo esemplificativo i costi capitalizzabili includono ove applicabili:

- stipendi, salari e agli altri costi relativi al personale impegnato nelle attività di ricerca e sviluppo
- I costi dei materiali e dei servizi impiegati nelle attività di conseguimento del brevetto
- L'ammortamento di immobili, impianti e macchinari, nella misura in cui tali beni sono impiegati nelle attività svolte al conseguimento del brevetto
- Gli interessi passivi sostenuti, a fronte di finanziamenti specificamente ottenuti ed utilizzati per lo svolgimento delle attività volte al conseguimento del brevetto
- I costi accessori relativi alla domanda e all'ottenimento del brevetto

# LIMITE AL VALORE DI ISCRIZIONE

Indipendentemente dalla sua genesi, il valore originario di iscrizione delle immobilizzazioni immateriali, determinato in misura pari al costo di acquisto o di produzione non può eccedere il valore recuperabile del bene.



# IAS

- Gli IAS sono applicabili opzionalmente anche ai bilanci individuali delle società di capitali che non fanno parte di un gruppo che adotta gli IAS/IFRS nel proprio bilancio consolidato, purchè non si tratti di soggetti che possono redigere il bilancio in forma abbreviata.

# IAS 38 – ISCRIZIONE VALORE ORIGINARIO

La composizione e la determinazione del costo variano in funzione delle modalità di acquisizione dell'attività immateriale. Più in particolare, secondo lo IAS 38.

- Nel caso di un'attività immateriale acquisita separatamente, il costo include il prezzo di acquisto, le imposte sostenute all'acquisto e non recuperabili ed ogni costo diretto sostenuto
- Se un'attività immateriale è acquisita nell'ambito di un'aggregazione aziendale, il suo costo è il fair value alla data di acquisizione
- Il costo di un'attività immateriale generata internamente comprende tutti i costi direttamente attribuibili necessari per creare, produrre e preparare l'attività affinché questa sia in grado di operare nel modo inteso dalla direzione aziendale

# DISCIPLINA LEGALE DI UN BREVETTO

- Un brevetto è un diritto esclusivo, garantito dallo Stato, in forza del quale viene conferito un monopolio per lo sfruttamento di un'invenzione limitato nel tempo e relativo ad un territorio.
- In cambio dello sfruttamento in esclusiva di un'invenzione, il titolare svelta e descrive l'invenzione, garantendone l'acquisizione al patrimonio tecnologico
- Il monopolio limitato nel tempo ha lo scopo di assicurare al titolare la redditività del suo investimento
- Allo scadere di questo periodo l'invenzione, resa pubblica, diventa un bene collettivo, poiché chiunque la può sfruttare commercialmente
- Il brevetto è valido per un periodo massimo di 20 anni che decorrono dalla data di deposito, che è improrogabile
- In Italia si può concedere un Certificato di Protezione Complementare, questo è il caso di brevetti su prodotti farmaceutici e prodotti fitosanitari in cui vi è una commercializzazione ritardata dovuta al tempo necessario ad ottenere l'autorizzazione all'immissione in commercio da parte delle competenti autorità governative. La durata di questo certificato non può superare i 5 anni.

- Un brevetto dà al suo titolare il diritto di proibire ad altri l'utilizzo a scopo commerciale dell'invenzione in esso descritta, salvo l'esplicito consenso del titolare, per tutta la durata della protezione limitatamente ad uno o più Stati definiti in sede di domanda.

# COME VALUTARE UN BREVETTO

- Il valore economico di un brevetto dipende da almeno tre elementi:
  - La tecnologia protetta, la cui qualità è segnalata, per esempio, dalle citazioni ricevute, ossia quanti brevetti depositati in momenti successivi citano il brevetto analizzato, dalle caratteristiche delle rivendicazioni (lunghezza e numero di claims per brevetto) che sono considerate buone proxy per l'ampiezza della protezione legale ottenuta dal brevetto, dal concetto di patent family, che si riferisce ad un gruppo di brevetti depositati e concessi in diversi paesi per proteggere la medesima invenzione e dal concetto di family size, che si riferisce al numero di stati in cui l'invenzione è protetta da brevetto
  - L'efficacia della protezione dall'imitazione
  - Il potenziale strategico

# LA VALUTAZIONE ECONOMICA DEGLI INTANGIBLE ASSETS

- Nel corso degli ultimi anni si è manifestata la crescente consapevolezza del ruolo strategico della proprietà industriale
- Le aziende hanno compreso che essa non ricopre esclusivamente una funzione difensiva dei redditi aziendali, ma può essere monetizzata e quindi trasformata in fonte di reddito autonoma
- Si sta assistendo ad una graduale trasformazione della modalità di gestione e valutazione della proprietà intellettuale che al tradizionale approccio legal o difensivo, affianca un approccio business che la identifica come strumento competitivo e finanziario

# LA VALUTAZIONE ECONOMICA DEGLI INTANGIBLE ASSETS

Le principali motivazioni che potrebbero portare al sorgere della necessità di fornire una valutazione di tali assets si identificano:

- Nella valutazione del capitale economico d'impresa, che rappresenta la fattispecie valutativa più ampia in cui si richiede l'apprezzamento di tutte le componenti aziendali, sia materiali che intangibili, che offrono un loro contributo al processo di creazione di valore
- Nella determinazione del corrispettivo a fronte della cessione o acquisizione di uno specifico asset intangibile, generalmente finalizzata ad ottenere un parere indipendente del valore d'uso di un bene intangibile (brevetto e/o marchio) all'interno del contesto imprenditoriale del cedente o dell'acquirente, rispettivamente allo scopo di stimare un prezzo per una transazione
- Nella problematica di misurare il valore degli asset intangibili per verificare se possano essere presi in considerazione come strumenti di assistenza al credito

# CRITICITÀ NELLA VALUTAZIONE DEI BREVETTI

La criticità nella valutazione dei brevetti è dovuta a diversi fattori:

- Il valore medio dei brevetti varia a seconda dei settori industriali/tecnologici
- La dipendenza da altri brevetti
- Il differente grado di protezione garantito dalle diverse legislazioni nazionali in cui è stato rilasciato il brevetto
- Le sinergie con altri brevetti posseduti in un'ottica di portafoglio



# GLI INTANGIBLE ASSETS COME STRUMENTI DI ASSISTENZA AL CREDITO

Negli ultimi anni l'evoluzione dei mercati e le innovazioni tecnologiche hanno rafforzato la consapevolezza nelle aziende che gli asset della proprietà intellettuale possono essere monetizzati tramite un loro utilizzo per ottenere nuove fonti di finanziamento

La proprietà intellettuale si sta quindi trasformando da semplice strumento legale di tutela a vero e proprio strumento finanziario

E' necessario che le imprese prendano coscienza del valore commerciale del proprio portafoglio di diritti di proprietà intellettuale, in modo tale da valutare correttamente gli asset intangibili aziendali e identificare in che modo tali asset possano essere sfruttati economicamente ed utilizzati per finanziare le attività commerciali dell'azienda

# GLI INTANGIBLE ASSETS COME STRUMENTI DI ASSISTENZA AL CREDITO

- Alla luce della disciplina sui requisiti patrimoniali richiesti dalle banche, il costo del credito è influenzato anche dalla capacità patrimoniale del soggetto finanziato.
- Il giudizio sulla capacità di un soggetto di pagare o meno i propri debiti (il c.d. rating) sarà quindi sempre più un indicatore di sintesi che contribuirà a definire la disponibilità delle banche a concedere credito e il prezzo al quale detto credito sarà concesso.
- Nel caso di diritti di proprietà intellettuale iscritti a bilancio per importi relativamente modesti risulterà decisamente rilevante far emergere i maggiori valori economici attribuibili a tali beni al fine di migliorare i livelli di patrimonializzazione dell'impresa, in questo modo verrà positivamente influenzato il rating attribuito dalle banche all'impresa, con benefici economici e finanziari non trascurabili

## FINANZIAMENTI E LEASE BACK

Esistono pratiche di monetizzazione degli asset di proprietà industriale alternative rispetto agli accordi vendita o licenza. In base ad esse la proprietà industriale può essere utilizzata per accedere a nuove fonti di finanziamento, quali strumenti finanziari tradizionali (finanziamenti, leasing) o soluzioni strutturate studiate per le esigenze dell'impresa, mettendo a disposizione nuove possibilità di finanziamento, sfruttando asset dormienti o sottovalutati

Sale and Lease back: cessione della proprietà intellettuale ad una società di leasing e stipula contestuale di un contratto di leasing. Consente ai detentori di proprietà intellettuale di finanziarsi mediante la vendita dell'asset con possibilità di riscatto

IP Loan: la proprietà intellettuale viene utilizzata come garanzia per un prestito. Consente di ampliare le fonti di finanziamento grazie ad un più attivo utilizzo della proprietà intellettuale

# GLI INTANGIBLE ASSETS E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'IMPRESA – IL CASO CINA

- Comprendere il valore finanziario di specifici asset di proprietà intellettuale è per un'impresa particolarmente importante nella fase di entrate in un nuovo mercato, sia esso geografico o produttivo, in cui si presentano nuovi rischi, ma si aprono anche nuove opportunità
- La Cina presenta alcune sfide particolari e alcuni aspetti pratici per la tutela degli asset di proprietà intellettuale, che risultano altrettanto importanti rispetto a quelli legali
- Quando si possiedono diversi asset di proprietà intellettuale, conoscere il ritorno comparativo sul capitale investito di ciascuno permette di concentrare la strategia globale dell'impresa su quelli tra essi che garantiranno un maggior profitto. Ciò permette di valutare anche quale sarebbe il rischio per la sopravvivenza dell'impresa in caso di perdita di determinati diritti di proprietà intellettuale (aspetto rilevante se si decide di strutturare la propria attività in Cina)

# GLI INTANGIBLE ASSETS E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'IMPRESA – IL CASO CINA

- Gli asset di proprietà intellettuale possono fungere da garanzia per un ampio numero di metodi di finanziamento. La Cina è all'avanguardia nell'utilizzo delle ipoteche su brevetti.
- I finanziamenti comprendono:
  - Aumento delle garanzie per prestiti bancari già esistenti
  - Presentazione di garanzie per un nuovo finanziamento
  - Ipoteche su brevetti

# VALORIZZAZIONE

- È necessario attribuire un valore economico agli asset ricorrendo a dei metodi di valutazione
- La valutazione degli asset intangibili è il punto di partenza per attuare un percorso di valorizzazione e monetizzazione di tali beni
- Una gestione efficace e consapevole di qualsivoglia risorsa presuppone un'adeguata procedura di misurazione e valorizzazione sia ex ante che ex post, al fine di valutare il contributo offerto da tali risorse alla creazione di valore nell'impresa, ed al fine di offrire una visione più veritiera del valore patrimoniale dell'impresa oltre che delle sue prospettive economiche
- Fasi:
  - Individuazione degli asset intangibili dell'impresa
  - Misurazione e valorizzazione degli stessi asset
  - Comunicazione interna ed esterna di informazioni inerenti il patrimonio intangibile dell'impresa
  - Gestione strategica degli asset intangibili dell'impresa
  - Sfruttamento economico dei diritti di proprietà intellettuale e monetizzazione dei diritti di proprietà intellettuale

## PATENT BOX «ITALIANO»

- Il Ddl di stabilità 2015 introduce, per i titolari di reddito d'impresa che svolgono attività di ricerca e sviluppo, la possibilità di optare per il c.d. «patent box», regime opzionale che consente di beneficiare di un'esclusione parziale da tassazione dei redditi derivanti da beni immateriali, quali brevetti e marchi, opere d'ingegno
- L'introduzione di un regime opzionale di tassazione agevolata dei redditi derivanti dall'utilizzazione dei predetti beni immateriali (già previsto da molteplici Stati Europei) è finalizzata a «premiare» le imprese che svolgono attività idonee ad accrescere il valore di un bene immateriale nel nostro paese
- Per poter applicare il regime opzionale i soggetti titolari di reddito d'impresa che esercitano l'opzione devono svolgere le attività di ricerca e sviluppo, anche mediante contratti di ricerca stipulati con Università o enti di ricerca ed organismi equiparati, finalizzate alla produzione dei beni immateriali oggetto del regime agevolato

## PATENT BOX

- L'agevolazione consiste nell'esclusione dal reddito complessivo del 50% (dal 2017) dei redditi derivanti dall'utilizzazione dei beni immateriali. Già presente in molti paesi UE come Regno Unito, Francia, Belgio
- Il nuovo regime opzionale dovrebbe trovare applicazione a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31/12/2014; per tale periodo di imposta e per quello successivo (2015 e 2016 per i «solari»), la percentuale di esclusione dal concorso alla formazione del reddito complessivo dovrebbe essere pari, rispettivamente, al 30% e al 40%.
- L'utilizzo del regime opzionale è possibile, oltre che per i redditi derivanti dalla concessione in uso a terzi dei beni immateriali, anche nell'ipotesi di utilizzo diretto degli stessi. In tal caso, è necessario individuare un importo corrispondente al contributo economico che i predetti beni immateriali apportano al reddito complessivo. La determinazione del menzionato importo richiede la preventiva attivazione di una procedura di ruling conforme a quanto previsto dall'art. 8 del DL 269/2003 finalizzata all'individuazione dei componenti positivi di reddito ascrivibili all'utilizzo diretto dei beni immateriali (i componenti positivi di reddito impliciti) nonché alla definizione dei criteri con cui procedere all'allocatione dei relativi componenti negativi



# PATENT BOX

- Il regime di tassazione agevolata prevede l'esclusione dalla formazione del reddito delle plusvalenze derivanti dalla cessione dei beni immateriali, ciò a condizione che almeno il 90% del corrispettivo derivante dalla cessione dei predetti beni sia reinvestito, prima della chiusura del secondo periodo di imposta successivo a quello nel quale si è verificata la cessione, nella manutenzione o nello sviluppo di altri beni immateriali. Nessuna gradualità nella decorrenza dell'agevolazione
- La quota di reddito agevolabile è determinata sulla base del rapporto tra i costi di attività di ricerca e sviluppo sostenuti per il mantenimento, l'accrescimento e lo sviluppo del bene immateriale e i costi complessivi sostenuti per produrre tale bene (l'individuazione degli elementi di tale rapporto viene demandata ad un successivo decreto attuativo, che dovrà indicare anche le tipologie di marchi esclusi dall'agevolazione).
- L'esercizio dell'opzione, che ha durata per 5 esercizi sociali ed è irrevocabile, rileva anche ai fini della determinazione del valore della produzione netta dell'IRAP

## PATENT BOX - FINALITÀ

- Contenere i fenomeni di delocalizzazione dei suddetti beni immateriali in Paesi a bassa fiscalità
- Rientro in Italia di marchi e brevetti di gruppi localizzati all'estero, attraendo per questo via gli investimenti in ricerca delle multinazionali

# CASI DI VALUTAZIONE ECONOMICA DEI BREVETTI

La valutazione economica dei brevetti viene utilmente effettuata ad esempio in caso di:

- Quantificazione del danno economico effettivo in azioni di contraffazione del brevetto o altri atti di concorrenza sleale
- Stima dei congrui tassi di royalties da negoziare nei contratti di licenza
- Determinazione del congruo canone d'affitto della patent company
- Stima del valore contabile (nelle valutazioni di bilancio applicando gli IAS)
- Conferimento di brevetto
- Concambio di fusione o di scissione in presenza di brevetti
- Valutazione del recesso del socio di società con brevetti
- Valutazione dei risultati di patent managers, ricercatori e dirigenti nell'area produttiva e di R&S, per premi e bonus
- Liquidazione della società e vendita del brevetto
- Sale and lease back di brevetti
- Trasferimento/cessione del brevetto
- Pegno, ipoteca e usufrutto su brevetti
- Leggi fiscali di rivalutazione